

Tutti gli imprenditori da Cuneo a Novara fanno pressione sul governo per accelerare la progettazione della Torino-Lione

# Tav, gli industriali fanno fronte unico

## Lettera al ministro: "L'opera serve a tutti"

**MARIACHIARA GIACOSA**

**L**A TORINO Lione serve a tutto il Piemonte. Ne sono convinti gli industriali che ieri hanno inviato una lettera congiunta, firmata dalla presidente della Confindustria regionale Mariella Enoc e dai tutti presidenti delle Unioni locali, al ministro Altero Matteoli e allo stato maggiore del fronte Sì tav.

Da Novara a Cuneo, passando per Alessandria e Biella, il messaggio è chiaro: è finito il tempo delle parole. «Il governo deve esprimere con determinazione e continuità in tutte le sedi la priorità dell'opera - sostengono gli industriali - con azioni concrete che riguardino il processo di progettazione e realizzazione dell'opera, il miglioramento del servizio di trasporti in val Susa e lo sviluppo del territorio». Che tradotto vuol dire soldi per le prime opere e per le compensazioni alla Valle e chiusura degli accordi internazionali.

Gli industriali chiedono al ministro un incontro urgente perché, se

### Chiesto con forza anche l'avvio dei lavori per migliorare i servizi in Val Susa

si perde tempo, «il rischio è che l'Europa scelga di dirottare i fondi su progetti di altri paesi».

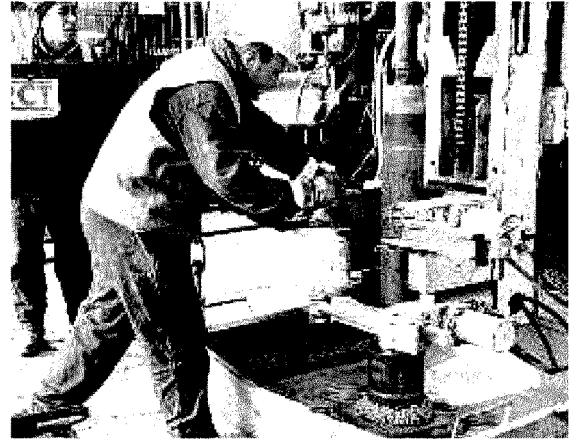
Le scadenze sono quelle di sempre: la firma del trattato internazionale tra Italia e Francia e l'avvio del cantiere di Chiomonte entro maggio. La prima preoccupazione degli industriali è il mancato via libera da parte della Corte dei Conti al finanziamento dei 143 milioni di euro, stanziati dal Cipe per il tunnel. Senza autorizzazioni e soldi non si parte e dopo l'ok della Corte servono altri 90 giorni di tempo con «il rischio che si allontanano ancora l'avvio dei lavori». Uno scenario che «non deve verificarsi» considerando le scadenze imposte dall'Unione europea, che «ha confermato la volontà di investire circa 3 miliardi di euro,

ma che prima dell'estate prossima dovrà ridefinire le priorità, e relative risorse, delle reti strategiche».

### Invito a rispettare le tappe indicate dall'Unione europea senza altri tentennamenti

Quella che la Torino-Lione ha davanti è, secondo Enoc e i suoi colleghi, una corsa contro il tempo, dove non sono più ammessi tentennamenti o ritardi. E certo non gioca a favore del consenso all'opera la sostanziale mancanza di «segnali concreti agli abitanti della Valle di Susa da parte delle istituzioni - denunciano gli industriali piemontesi - nonostante in taluni casi via la copertura finanziaria già garantita (per i collegamenti, le stazioni e l'acquisto di materiale rotabile) da parte del Gruppo Fs». Stoccata alle Ferrovie che fa anche riferimento al recente annuncio del nuovo servizio notturno tra Roma-Parigi in partnership con Veolia, che taglierà fuori Torino passando dalla Svizzera e la minaccia di sospensione dell'autostrada ferroviaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un carotaggio per la Torino-Lione

